

[...]

*Non basta informare, occorre formare:
aiutare la vita a compiersi e a dar frutto.
Per farlo serve generosità, che ha la stessa
radice di generare. La relazione educativa
o è generativa (amplia il naturale
desiderio di far esperienza della realtà) o è
degenerativa (chiude il desiderio, annoia,
spegne il coraggio e la curiosità). La
generosità educativa è anch'essa
professionalità e non volontariato. È
generoso chi genera, cioè afferma la vita
dell'altro come necessaria e si impegna,
come può, al suo compimento, come i
bastoncini con cui mia nonna sosteneva le
piantine incerte, perché crescessero verso
la luce, approfondendo così le loro buie
radici. [...]*

Stralcio da
«Non crollano solo i ponti»
03/09/2018
Alessandro D'Avenia



FINALITÀ

EDUCAZIONE AMBIENTALE	DIMENSIONE RELAZIONALE	DIMENSIONE COGNITIVA
<ul style="list-style-type: none">• motivare gli alunni ad assumere comportamenti di cittadini rispettosi del proprio ambiente;• favorire la crescita di una mentalità ecologica;• prendere consapevolezza del proprio ruolo attivo nella salvaguardia dell'ambiente naturale;• educare alla complessità.	<ul style="list-style-type: none">• favorire l'acquisizione di regole di comportamento stabilite collettivamente, dell'importanza del rispetto per gli altri, della capacità di collaborare in un progetto comune, di un modo di agire solidale, nell'assunzione delle proprie responsabilità;• potenziare la capacità di osservazione e concentrazione.• avviare il bambino alla conquista dell'autonomia in ogni dimensione della propria persona: espressione, conoscenza del linguaggio, percezione-motricità, manipolazione-costruzione, socialità, affettività.	<ul style="list-style-type: none">• favorire nel bambino l'acquisizione di: abilità cognitive: sviluppare competenze basilari riguardanti i processi di pensiero che entrano in gioco nell'apprendimento qualsivoglia contenuto e sono ritenute interdisciplinari (saper classificare, analizzare, sintetizzare, rappresentare attraverso simboli, effettuare deduzioni o inferenze, interpretare e valutare...); "nuclei fondanti": organizzatori propri di ogni disciplina che ne costituiscono la struttura, quali ad esempio:<ul style="list-style-type: none">-TEMPO: successione, contemporaneità, durata, ritmo, ciclicità, causa/effetto, reversibilità/irreversibilità, trasformazione;-SPAZIO: schema corporeo, direzione, punto di riferimento (concetti topologici), ambiente, viventi/non viventi, posizione relativa.

ORGANIZZAZIONE

DURATA	SPAZI	TEMPI	MODI	STRUMENTI
2° quadrimestre	"Aula verde" adibita a semenzaio, utilizzata per osservazione periodica collettiva dello sviluppo delle piante.	Visita settimanale collettiva -giovedì- Gli alunni si alternavano per curare le piante disposte su due tavoli di fronte alla finestra, ed osservarne le trasformazioni.	-Tre coppie di alunni si alternavano nelle visite settimanali, per dedicarsi alla compilazione del diario di bordo su taccuini, dove registravano con il disegno le modifiche delle piante osservabili. -In classe, conversazione guidata su confronto registrazioni precedenti e riflessioni collettive.	Materiali: -bulbo di giacinto; -semi di prezzemolo, basilico, pomodoro, fagiolini -terriccio -ghiaia Attrezzi: -piattini; -annaffiatoi; -bastoncini di sostegno.

METODO



1^ FASE: L'OSSERVAZIONE DI SEMI E BULBI

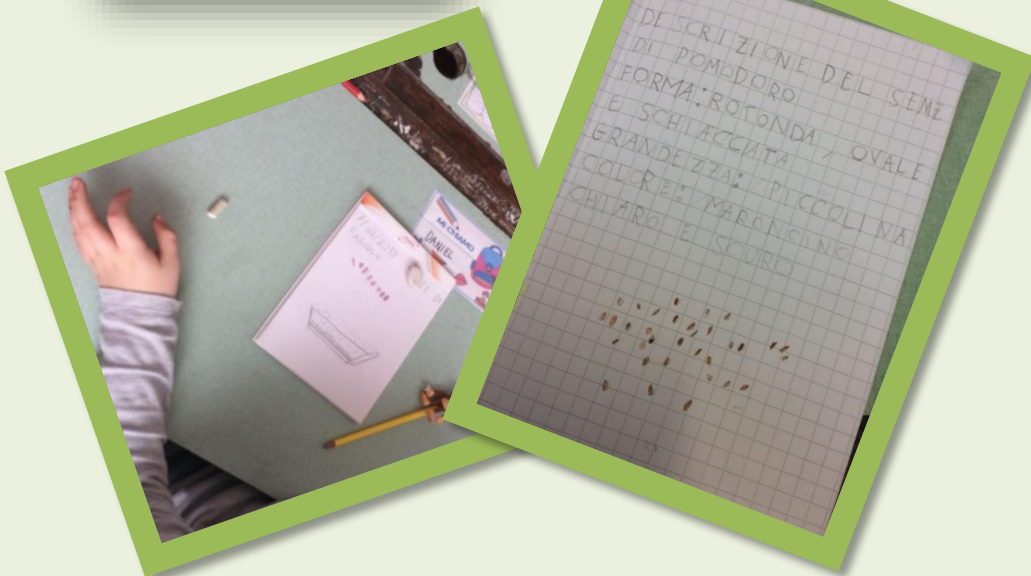


07/02/19

Gli alunni sono condotti ad osservare e rappresentare con il disegno bulbi di giacinto e semi di pomodoro, fagiolini, prezzemolo e basilico.

Ne constatano e **descrivono** le caratteristiche relative a:

- **FORMA**
- **DIMENSIONE**
- **COLORE**



DESCRIZIONE DEL SEME
DI POMODORO
FORMA: ROTONDA, OVALE
E SCHIACCIATA
GRANDEZZA: PICCOLI MA
COLORE: MARONICINO
CHIARO E SCURO

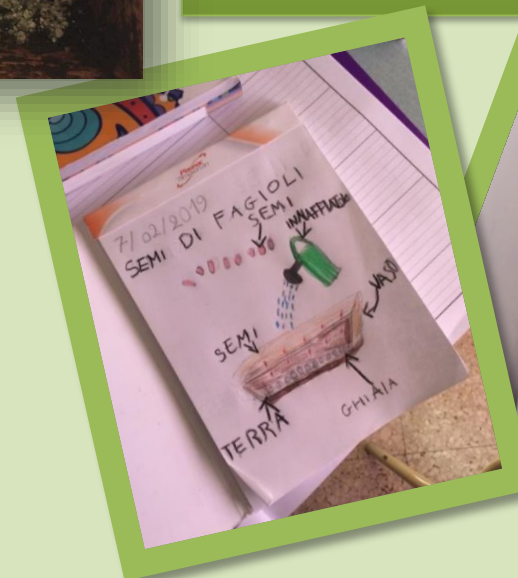
2^ FASE: LA PREDISPOSIZIONE DEL SEMENZAIO



07/02/19

Gli alunni preparano materiali e strumenti necessari al semenzaio:

- VASI
- GHIAIA
- TERRICCIO
- ANNAFFIATOI
- PIATTINI



INIZIO

3[^] FASE: LA SEMINA



07/02/19

Gli alunni interrano bulbi e semi, sotto l'occhio esperto di Regina, una delle nostre collaboratrici.

INIZIO

4[^] FASE: LA CURA DELLE PIANTE



**«AULA
VERDE»**



**osservazione
settimanale
attenta**



**individuazione
trasformazioni
e necessità**



cura costante

INIZIO

5[^] FASE: L'OSSERVAZIONE DELLA CRESCITA



IL GIACINTO

INIZIO

5[^] FASE: L'OSSERVAZIONE DELLA CRESCITA



IL FAGIOLO

INIZIO

5[^] FASE: L'OSSERVAZIONE DELLA CRESCITA



IL POMODORO

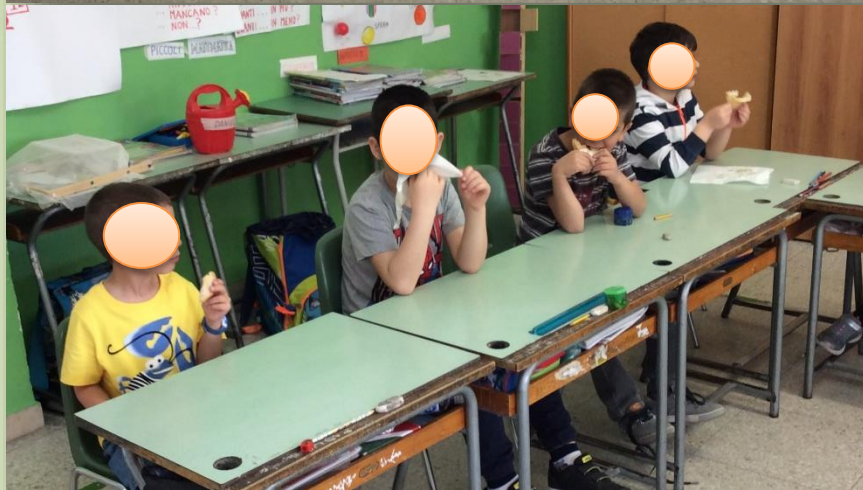
INIZIO

6[^] FASE: LA RACCOLTA ...



«La nostra cura è stata importante!»

... e ora si mangia pane, olio e pomodoro!



INIZIO

FASE FINALE: LA RIELABORAZIONE DELLE CONOSCENZE



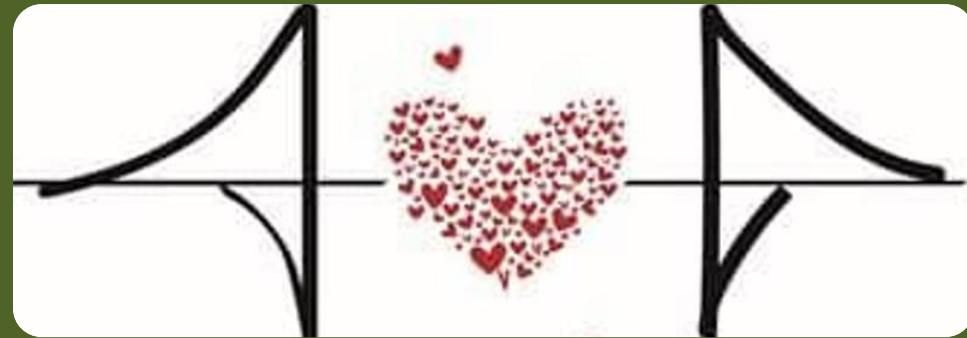
«Scriviamo sui cuoricini, così tutti capiranno
che abbiamo curato le piante!»

INIZIO

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Attraverso l'attività di osservazione puntuale e continua, tutti gli alunni hanno avuto la possibilità di cogliere le modificazioni intervenute nello sviluppo delle piante, di contribuire insieme ai compagni alla loro cura, di lavorare con gli altri per un progetto comune assumendo ruoli diversi. Il continuo spostarsi da un'aula all'altra ha permesso ai bambini di appropriarsi dei nuovi spazi della scuola e di stabilire rapporti positivi, fondati sul rispetto e sulla fiducia, con il personale che vi opera.

Anche gli alunni che presentavano tempi attentivi brevi sono stati coinvolti in maniera spontanea in tutte le fasi di lavoro previste, ed hanno partecipato con i loro contributi personali alla crescita collettiva del sapere.



*Non c'è compimento senza
concepimento, non c'è
generazione senza generosità. E
una generazione non
generata prima o poi crolla.
[...]*

**Stralcio da
«Non crollano solo i ponti»
03/09/2018
Alessandro D'Avenia**